

ATLETICA LEGGERA.

LA COPPIA DEI CAMPIONI

Il Nitti due volte sul podio grazie a Bianco e Papa.

Una splendida giornata di sole ha accolto i partecipanti alle gare di atletica sulla pista dello Stadio Collana.

Dopo tre anni di assenza dalla disciplina, la nostra scuola torna a misurarsi sulle pedane dei salti e dei lanci e tra le corsie della velocità, in uno sport che, a incontrastato torto, non incontra il favore dei giovani per lo spirito di dedizione e di sacrificio che impone.

Nuova formula per le gare odierne, col debutto assoluto del salto triplo, i 400 m. che sostituiscono i 300 m. e la inedita staffetta svedese, in cui ogni frazionista percorre una distanza diversa, a partire dai 100 m. per il primo, terminando con i 400 m. del quarto.

Ogni atleta deve coprire obbligatoriamente due gare, appartenenti a tipologie diverse (un salto e un lancio, o un salto e una corsa, oppure una corsa e un lancio).

Si comincia subito con la velocità: ai blocchi di partenza, per i nostri colori, ci sono Reder (3B) e Papa (3Bs) che arriveranno entrambi terzi nella loro batteria con tempi vicinissimi (13"7 per il primo, 13"8 per il secondo) e piazzati globalmente a metà classifica su un numerosissimo lotto di partecipanti.

In pedana, i nostri saltatori sono: Sannino (3 A) e Reder per il lungo, Di Costanzo (3D) per l'alto e Papa (sempre lui) per il triplo. Anche in queste specialità piazzamenti di metà classifica per Sannino (4,29 m.) e Di Costanzo, il quale sfiora un onorevole quinto posto a causa di un errore di troppo al primo tentativo ad 1.40 m. Eccellente la prestazione di Matteo Papa nel triplo: *hop, step, jump* e Matteo atterra a 10,07 m., che gli vale il secondo posto, giusto un palmo dietro il rappresentante del L.S. Sbordone. Se Matteo non fosse una promessa del calcio, gli consiglieremmo di darsi a tempo pieno all'atletica!

E siamo al “giro della morte”, i 400 m.. Nunzio Frosolone (2C) è motivato e vuole ben figurare: dopo una partenza prudente, all’uscita dell’ultima curva cambia passo, innesta la quinta e brucia sul traguardo l’amico-nemico del G. Fortunato, ottenendo il primo posto nella sua serie con 1'07"01 ed il quinto assoluto. Con l’acido lattico ancora da smaltire, scappa a tener compagnia a Sannino e Bianco (3Bs) sulla pedana del getto del peso, risultando in questa specialità il migliore dei nostri con 7,88 m. Bravo Nunzio, il titolo virtuale di “atleta dell’anno è tuo”! Dietro “il mitico”, a breve distanza, Sannino (7,11 m.) e Bianco (6,30 m.) che tende al risparmio in vista della “sua” gara.

Ma torniamo in pista, ci sono i 110 m. ostacoli con Andrea Di Costanzo che sembra aver familiarizzato con asticelle e barriere. L’abbinamento in una serie lenta non favorisce la prestazione del nostro che, tuttavia, centra un buon sesto posto con 21"2, ad un solo centesimo dalla quinta piazza in una specialità che potrebbe creare qualche

difficoltà a chi non fosse padrone delle proprie emozioni (avete mai provato a vedervi davanti una impressionante serie di barriere alte quasi un metro, per una lunghezza di 110 m. da percorrere il più velocemente possibile? Sembra facile....).

Nella gabbia del disco Maurizio Camillo (3C) deve vedersela con le difficoltà tecniche della specialità, oltre che con uno stuolo di avversari ben piazzati. Alla fine, con il miglior lancio di 19,85 m. risulterà ottavo, non male per un *absolute beginner*. E veniamo al clou della manifestazione, i 1000 m., dove la vittoria, lo si capisce dalle prime falcate, è un affare privato fra il nostro Andrea Bianco e Simone La Mantia dell'Umberto. Fino agli 800 l'esito della gara appare incerto poi, con una progressione prepotente, Andrea lancia l'attacco finale a 50 m. dall'arrivo chiudendo con un buon 3'09"8, lasciandosi il rivale alle spalle di quasi 2". Bianco si conferma, dopo il secondo posto ottenuto nella campestre, la nostra punta di diamante nel podismo. Per lui, oltre alla soddisfazione di salire sul gradino più alto del podio (al quale peraltro è abituato, da canottiere di levatura mondiale quale è), i nostri più vivi complimenti (oltre che un bel voto in pagella...).

Dulcis in fundo la Staffetta svedese 4 x 100, 200, 300, 400. A Reder l'incarico di uscire dai blocchi, seconda frazione per un instancabile Frosolone, 300 m. per Camillo e testimone a Papa per la conclusione in 2'33"2, secondo posto in batteria e sesto assoluto.

Al termine del complicato calcolo dei punteggi ottenuti, settima piazza per il nostro istituto (che propone atleti spontanei o di risulta da altre discipline) preceduto di un soffio dall'Umberto.

CALCIO A 5.

GAME OVER DISCO ROSSO PER LA NOSTRA SQUADRA

Con un punteggio che ormai rischia di entrare nella leggenda come sinonimo di gare tirate all'ultimo respiro, i nostri calciatori escono a testa alta dal torneo interscolastico, battuti per 4-3 dai tradizionali avversari del S. Antimo. Furono proprio loro, lo scorso anno, a negarci la soddisfazione della finalissima battendoci per 5-3. Il sorteggio maligno ha voluto che il big-match capitasse agli ottavi di finale e, visti i valori in campo, crediamo che il S. Antimo bisserà il successo del 2010 aggiudicandosi il titolo di campione provinciale 2011.

Onore al merito ai nostri, che hanno disputato una bella partita, giocata sul filo del minimo vantaggio e decisa dalle due marcature consecutive che hanno suggellato la vittoria del S. Antimo. A segno per noi due volte Frosolone, autore di un gol che ha meritato la *standing ovation* dei presenti (slalom fra tre avversari, uno-due con Camillo e tiro imparabile in diagonale sul secondo palo), ed una volta Camillo,

prodigiosamente resuscitato da un infortunio. Ha inciso sul risultato finale, forse, l'assenza del bomber Nicolella: il nostro attacco, nonostante le molte conclusioni a rete, è risultato impreciso e la cosa, a consuntivo, ha avuto il suo peso. Un elogio va comunque fatto ai nostri calciatori che, oltre a mostrare belle trame di gioco, hanno dato vita ad una partita maschia ma sempre nei canoni della correttezza e della lealtà sportiva.